

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Statistiche sul numero di Kg. di rifiuti pro capite portati dai singoli Comuni al termovalorizzatore di Giubiasco**

All'esame della Commissione della legislazione, tra l'altro, c'è l'iniziativa parlamentare presentata in forma generica da Sergio Arigoni e cofirmatari in data 19 ottobre 2008, per l'introduzione di una tariffa differenziata per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, meglio conosciuta con il termine: "per un bonus/malus a dipendenza del modo di agire dei singoli Comuni ticinesi".

Sono stato designato relatore ed è già stato sentito l'iniziativista. La discussione e il parere definitivo della Legislazione avverrà verosimilmente in autunno, la bozza di Rapporto è già pronta.

Non si tratta di entrare nei contenuti dell'atto parlamentare, ma di rilevare un dato che è sottolineato dall'iniziativa, e sostenuto pure nell'audizione, da parte del collega Arigoni. La cosa concerne i kg. di rifiuti pro capite dei vari Comuni e segnatamente quanto avverrebbe a Lugano. I dubbi mi hanno spinto a fare degli approfondimenti. Secondo i dati riportati nell'iniziativa, la Città di Lugano, che non fa pagare ai propri cittadini la tassa sui rifiuti in nessuna misura, produrrebbe una quantità enorme e sproporzionata di RSU. A rispetto di una media cantonale pro capite di Kg. 279, Lugano ne porterebbe all'inceneritore ben 334,2 Kg. e quindi addirittura il 20% in più della media ticinese. Questo, secondo Arigoni, sarebbe la conseguenza di una separazione insufficiente dei rifiuti stessi e della mancanza di motivazione a livello popolare, perché non esiste la tassa di causalità. Dopo avere appurato che il numero di Kg. pro capite viene calcolato semplicemente dividendo il numero di t. annue portate all'inceneritore diviso per il numero di abitanti, mi sono detto che il metodo non tiene conto di diversi fattori e risulta improprio.

Ho richiesto e ho avuto la conferma ufficiale che nel numero di produttori di rifiuti a Lugano non vengono considerati: le persone giuridiche, i ristoranti, gli alberghi, i negozi e quant'altro. La cosa, indubbiamente, falsa il risultato, questo anche se il metodo applicato è il medesimo per tutto il Cantone. Infatti a Lugano le strutture citate sopra sono di sicuro, sia percentualmente sia in valore assoluto, particolarmente numerose e superiori comparativamente ad altri agglomerati del Ticino. Che queste strutture non calcolate abbiano una loro produzione di RSU è comunque sicuro. Basta pensare a tutte le persone che lavorano pur non abitando in città, si tratta di molte migliaia di uomini e di donne, senza contare gli studenti e le studentesse che frequentano le scuole cantonali cittadine, dove vivono, consumano ed eliminano per molte ore al giorno, verosimilmente per una media di almeno otto ore quotidiane.

Dopo queste valutazioni personali, ho parlato con Giorgio Giudici, sindaco di Lugano, che ha dichiarato il suo interesse per il problema e ha confermato che non era mai stato posto né a livello politico né a livello amministrativo. Di sicuro chi ha fatto le statistiche non ne ha tenuto conto. Così ho preso contatto ufficiale con l'ing. Roberto Bianchi, Dir. del Dicastero Servizi Urbani della Città, e, con il consenso dell'Esecutivo cittadino, gli ho sottoposto le mie richieste. In data 08.04.2010, l'ing. Bianchi mi ha fatto avere le considerazioni sull'argomento e i risultati cui era arrivato, dopo una seria, realistica e pure minimalista valutazione della situazione.

La cosa, indubbiamente, falsa il risultato, questo anche se il metodo applicato è il medesimo per tutto il Cantone. Infatti a Lugano le strutture citate sopra sono di sicuro, sia percentualmente sia in valore assoluto, particolarmente numerose e di certo superiori comparativamente ad altri agglomerati del Ticino, una loro produzione di RSU è comunque sicura.

Ecco le valutazioni dell'ing. Roberto Bianchi nella loro forma originale e totale, resa nota anche al Municipio tramite il Sindaco:

**Da:** Roberto Bianchi

**Inviato:** giovedì, 8 aprile 2010 16:34

**A:** Tullio Righinetti

**Cc:** Giorgio Giudici

**Oggetto:** Rif: RSU prodotti dalla Città di Lugano

Egregio Signor on. Righinetti,

con i miei collaboratori abbiamo riflettuto alla questione e proponiamo le seguenti considerazioni:

Prendendo i dati fornitici dall'Ufficio Controllo Abitanti comunale relativi al 2008, anno per il quale abbiamo a paragone le statistiche ufficiali del Cantone, troviamo che a Lugano vi sono:

- 56'889 abitanti residenti
- 4'453 aziende (compresi ristoranti, bar, hotel, banche, imprese, ecc.)
- 38'569 posti di lavoro
- 772'250 pernottamenti

Il Cantone ha calcolato peraltro i suoi valori pro capite considerando per Lugano soli 54'437 abitanti, dato che non sappiamo da dove provenga.

In quell'anno Lugano ha prodotto 18'775 tonnellate di rifiuti solidi urbani (RSU), che danno circa 330 Kg/ab, mentre la media cantonale si situava a 269.Kg/ab.

Come fare per tener conto delle aziende, dei lavoratori e dei turisti ? Qualunque metodo sarebbe discutibile e sarà messo in discussione. Noi proponiamo quanto segue.

- Per le aziende proponiamo una media di 10 Kg. a settimana, l'equivalente di 3 sacchi per rifiuti da 35 litri. Può sembrare tanto per piccole aziende amministrative, ma è decisamente poco per esercizi pubblici di qualsiasi genere e per grandi aziende e imprese. Con questa cifra otteniamo una produzione teorica di

$4'453 \text{ aziende} \times 10 \text{ Kg} \times 52 \text{ settimane} = 2'315 \text{ t.}$

- Anche i lavoratori produrranno, indipendentemente dall'azienda, una certa quantità di rifiuti, che abbiamo stimato in 0,5 kg/settimana ( 100 g. al giorno), giungendo alla produzione qui riportata

$38'569 \text{ persone} \times 0,5 \text{ Kg/sett} \times 48 \text{ sett} = 926 \text{ t}$

- Infine i turisti e altre persone che hanno pernottato, per i quali per i quali pure abbiamo stimato una produzione di 100 g al giorno, con il seguente totale

$772'250 \text{ per} \times 0,1 \text{ kg} = 77 \text{ t}$

Non abbiamo preso in considerazione il turismo giornaliero ( per manifestazioni di vario genere, ma anche per chi si reca a Lugano per compere o per svago), che pure produce una quantità di rifiuti da non sottovalutare. Le cifre sopra esposte ci sembrano prudenziali e per nulla esagerate. Se togliamo questi quantitativi dal totale dei rifiuti prodotti a Lugano e dividiamo la rimanenza per gli abitanti effettivi, otteniamo quanto segue

$(18'775 - 2'315 - 926 - 77) \text{ t} / 56'889 \text{ ab} = 15'457 \text{ t} / 56'889 \text{ ab} = 272 \text{ Kg/ab}$

Questo valore corrisponde praticamente alla media cantonale per il medesimo anno. Pur con tutte le riserve per la sistematica adottata, non dimostrabile scientificamente, ma per noi comunque prudenziale, si può quindi dimostrare che la produzione di rifiuti a Lugano è in linea con il resto del Cantone.

Spero che quanto qui evidenziato possa esserle utile e resto a disposizione per ulteriori approfondimenti . Con i miei migliori saluti.

Roberto Bianchi

Detto questo e senza ulteriori considerazioni, interrogo il Consiglio di Stato a sapere:

1. è al corrente del metodo applicato dal Cantone per fare le statistiche del numero di Kg. pro capite di RSU portati al termovalorizzatore dai singoli Comuni?
2. Se sì, cosa ne pensa? Non ritiene di dovere intervenire affinché vengano introdotti nuovi e realistici parametri al fine di evitare palesi errori di valutazione?
3. Non intende il CdS, dopo le necessarie e opportune verifiche, fare suo il lavoro dei Servizi urbani della Città di Lugano e correggere una situazione sbagliata, evitando che ci siano giudizi errati sul comportamento ecologico di un Comune piuttosto di un altro?

Tullio Righinetti